LA POSTA DI DON

Schianno 04.09.2021

Feste Patronali in ricerca di Dio



leri sera nella S. Messa all'eremo di S. Caterina ,ascoltando il Vescovo di Lugano S. E. mons. Valerio Lazzari che rievocava la figura di Alberto Besozzi, fondatore dell'esperienza spirituale di questo luogo suggestivo, abbiamo capito che, a distanza di secoli, il Beato è di grande attualità.

Uomo ricco, consapevole della sua abilità nel commercio e della sua importanza nella vita sociale, ha provato una grandissima paura quando in un'attraversata del lago è stato sorpreso dalla tempesta (probabilmente quel vento di Mergozzo che terrorizza chi si trova sul lago in barca a remi o, peggio ancora, in barca a vela...).

Nel momento della prova avendo scoperto i suoi limiti, ha invocato l'aiuto divino e ha fatto voto di passare il resto dei suoi giorni, se fosse sopravvissuto, nella ricerca di Dio

leri sera eremo di S. Caterina con i Leggiunesi, questa sera S. Monte di Varese con i fedeli della costituenda Comunità Pastorale S. Teresa Benedetta della Croce...occasioni eccezionali nel cammino di ricerca del Signore che da' senso a tutte le scelte della nostra vita.

"nella gioia sei con noi, nel dolore sei con noi, tu per sempre sei con noi" cantiamo in Kumbaja My Lord...

Mentre si svolge l'intenso programma delle feste patronali, chi è libero da impegni può prendere in considerazione per la sera di venerdì 10 settembre di partecipare in Villa Cagnola a una tavola rotonda con relatori di alto profilo culturale sul tema "La bellezza del creato e della vita comune", riflettendo sui documenti di papa Francesco "Laudato sì" e "Fratelli tutti"...un altro aiuto a cercare la presenza di Dio nella vita di oggi.

Passo dalla spiritualità allo sport, sapendo che quando è autentico, ci rende consapevoli delle nostre capacità, dei nostri limiti ed è in grado di suscitare coraggio e preparare alla prove dell'esistenza.

Si sta svolgendo in oratorio a Schianno il torneo di calcio in memoria del "Cenda",di cui parlerò prossimamente, con mia grande gioia ho saputo che Tommy, di 16 anni, ha "convocato" nella squadra" Schiancester City" quattro ragazzi Africani, tutti con residenza a Gazzada Schianno, appartenenti al gruppo dei "richiedenti asilo" che per tre anni la Comunità ha accompagnato per aiutarli ad inserirsi in Italia dopo le traversie della Libia e dei barconi.

Da due anni non praticano più sport di gruppo, di conseguenza la loro prestazione sportiva è stata deludente nella prima partita persa 7 a 1 convincente nella seconda serata con un pareggio 2 a 2 che per momento ha qualche fatto addirittura sperare in una strepitosa vittoria...che non c'è stata.



...vittoria certamente sui pregiudizi che tre anni fa aveva accompagnato l'avvio della loro presenza a Schianno..

Questa sera la concelebrazione al S. Monte sarà svolta all'aperto per evitare l'assembramento che si formerebbe nel Santuario, ma noi sacerdoti terremo bene a mente quello che sta scritto in sacrestia e che leggete sulla foto...



Don Claudio ha mandato un articolo di Repubblica, carico di umanità e di senso del mistero.. buona lettura.



La Repubblica

Incendio grattacielo Milano, il primario Ieo Spaggiari: "Sono laico, tutto è distrutto e s'è salvato solo il crocifisso"

"Se fossi credente mi sentirei davanti a un miracolo. Da trent'anni però opero chi è colpito dal cancro: i contorni della mia idea di fede si sono progressivamente offuscati. Così non posso che definire incredibile quello ho visto".

Il professor Lorenzo Spaggiari, 60 anni, emiliano, direttore della chirurgia toracica dell'Istituto europeo dei tumori e docente all'università di Milano, abitava con la famiglia l'ultimo piano della Torre dei Moro.

"Il soffitto è crollato e abbiamo perso tutto. Bruciata e sciolta dal calore anche la cassaforte inserita nel muro. Soltanto una cosa non solo è salva, ma intatta: un crocefisso. Lo conservavo in una bustina di plastica: come nuova anche quella. Incredibile: mia moglie si è messa quella croce al collo e non vuole toglierla più".

Perché è tanto colpito da questo episodio?

"Siamo proprietari del diciottesimo piano. In duecento metri quadri non è recuperabile uno spillo e ho visto la mia casa bruciare in diretta tivù. L'unico oggetto ad essere riemerso dalle macerie, in perfetto stato dentro una cassaforte liquefatta, è quella piccola croce d'oro. Inutile negarlo, la mia famiglia è scossa".

Non può essere un caso?

"Se lo è, è un caso che turba. Anche perché non si è verificato da solo".

Cosa intende dire?

"Domenica mia moglie voleva restare a casa. L'ho infine convinta ad andare qualche ora al mare in Liguria con i bambini. Non avevo mai insistito prima. Se non fossimo usciti, trovandoci al di sopra delle fiamme scoppiate più in basso, saremmo stati in trappola. Spesso nel fine settimana stavamo a giocare e a riposare nel soppalco al diciannovesimo piano. La coincidenza, grazie a cui siamo vivi, ci ha turbato: ritrovare poi tra i detriti solo una croce, sparata fuori dal muro, lascia increduli".



Ora è prima mattina: cosa ci fa lei ai piedi del grattacielo sotto sequestro?

"Passo prima di andare in ospedale. Sono tornato a operare già lunedì e lavoro ogni giorno. Chi ha un tumore non può aspettare. La mattina dopo il rogo ero atteso da diciassette pazienti. Io avevo perso la casa, ma loro rischiavano di perdere la vita".

Come riesce, dopo il disastro, a concentrarsi subito su un lavoro tanto delicato?

"È l'opposto: operare mi aiuta a resistere. Da lunedì la mia empatia con i malati e con le loro famiglie è più forte. Ora sono loro ad aiutare me. Vedo la dignità con cui affrontano il dolore: mi vergognerei a dare la precedenza alla mia casa.

Quando si incontra la propria disperazione si comincia a capire meglio quella degli altri".

Quando aveva acquistato l'appartamento?

"Prima che esistesse, ancora sulla carta. Poi ho visto il grattacielo nascere. L'ho scelto per stare vicino allo Ieo. Sono sempre reperibile: in dieci minuti potevo essere in sala operatoria".

E adesso?

"Un amico mi ha prestato 60 metri quadri. Negli ultimi dieci anni siamo vissuti su un piano intero, per la famiglia accontentarsi è un'esperienza preziosa. Un chirurgo può guardare alla vita da una prospettiva complessa. Lei però non dimentichi ora l'essenziale: quel crocifisso salvato all'ultimo piano.

Tutti i residenti nel grattacielo lo considerano un miracolo perché il rogo non ha causato vittime. Lasci che io possa pensare quantomeno a un inspiegabile prodigio".

99

Ave Maria per le famiglie che han perso la casa nell'incendio a Milano e per tutti i pazienti affidati alle cure del prof. Spaggiari.

A presto don Luigi







COMUNE DI GAZZADA SCHIANNO E ISSR BEATO PAOLO VI - VILLA CAGNOLA PRESENTANO



LA BELLEZZA DEL CREATO E DELLA VITA COMUNE

UN DIALOGO A PARTIRE DALLA LAUDATO SI' E DALLA FRATELLI TUTTI DI PAPA FRANCESCO

RELATORI

VINCENZO COSTA

PROFESSORE ORDINARIO DI FILOSOFIA TEORETICA ALL'UNIVERSITÀ VITA-SALUTE SAN RAFFAELE DI MILANO



PROFESSORE ORDINARIO DI LETTERATURA CRISTIANA ANTICA ALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO



GIÀ DIRETTORE SPIRITUALE DEL SEMINARIO ARCIVESCOVILE DI MILANO

MODERERÀ LA PROF.SSA ELENA RAPETTI

VENERDI' 10 SETTEMBRE 2021 H. 21:00

VILLA CAGNOLA- GAZZADA SCHIANNO

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA - RICHIESTO GREEN PASS - AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO
PER INFO BIBLIOTECA@COMUNE.GAZZADA-SCHIANNO.VA.IT - TEL 0332 464237
APERITIVO NEI GIARDINI DELLA VILLA € 15, SALVO MALTEMPO.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA: INFO@VILLACAGNOLA.IT OPPURE 0332461304

Evento inserito all'interno del Festival









